

# BASILICA Ss. MARTIRI VITTORE E CORONA

Con il patrocinio  
e il contributo  
Regione del Veneto



Città  
di Feltre

Con il Patrocinio

Provincia  
**belluno**  
sentirsi dolomiti



Comunità  
Montana  
Feltrina



Grande Itinerario Culturale  
del Consiglio d'Europa



**Ufficio per i Beni Culturali e l'Arte Sacra Diocesi di Belluno - Feltre**

Centro Studi Claviere, Vittorio Veneto

con la collaborazione:

Il Fondaco per Feltre

Centrum Latinitatis Europae

Associazione Santi Martiri Vittore e Corona

con il contributo:

Parrocchia S. Maria degli Angeli in Feltre

Chiesa Concattedrale di San Pietro Apostolo in Feltre

## LA VIA AL SANTUARIO

terza edizione

Itinerario musicale, poetico e di conoscenza  
entro la spiritualità medievale e della rinascenza

Ideazione: *Elena Modena e Orazio Cirri*

La terza edizione de *La via al Santuario. Itinerario musicale, poetico e di conoscenza entro la spiritualità medievale e della rinascenza*, prosegue nel mese di settembre affrontando esclusivamente il tratto italiano della via Francigena, con particolare attenzione alle tappe del parmense e alla meta d'arrivo, Roma.

In qualità di articolato percorso artistico e di conoscenza, quest'anno la programmazione de *La via al Santuario* ha perseguito, laddove possibile, l'obiettivo di armonizzare fra loro i diversi momenti sì da poter accostare la presentazione e la spiegazione di un dato tema al concerto o alla sacra rappresentazione incentrati su testi e musiche pertinenti. Così è avvenuto nel mese di luglio, dedicato al tema del peccato dell'uomo e della libera scelta fra il bene e il male che cifra la nostra esistenza quotidiana.

Giunti al mese di settembre, le due conferenze a tema preparano la visione e l'ascolto l'una dell'oratorio per Matilde di Canossa, l'altra del concerto vocale interamente dedicato al repertorio di Pierluigi da Palestrina; sicché le relazioni, che si terranno entrambe al Museo Diocesano di Feltre, fanno da anticipazione e nel contempo da corollario ai due momenti artistici, programmati presso la Basilica Santuario, cui sono raccordate. In tal modo la conoscenza cui ci apriamo tramite la parola può vestirsi della concreta esperienza dell'udire e del vedere.

Questo specifico intendimento conferisce ulteriore senso all'itinerario che *La via al Santuario* propone della sua interezza: un percorso realizzato idealmente – ovvero senza spostarsi fisicamente attraverso i luoghi che segnano la via Francigena – ma tuttavia vissuto senza preclusione alcuna delle umane possibilità del sentire e del riflettere. Queste, riunendosi di fronte alle espressioni dell'arte e del pensiero, non possono che trarre le une dalle altre reciproca forza, rinsaldando, nella percezione di quanti ne sono coinvolti, il senso profondo della propria unità di creature dell'universo.

La riflessione sui contenuti appena avanzata trova riscontro nell'immagine che *La via al Santuario* offre di sé dal punto di vista organizzativo. Fin dal suo nascere, l'iniziativa, la cui ideazione è nominale, è frutto di una reale sinergia associativa fra Centro Studi Claviere, il Fondaco per Feltre, Centrum Latinitatis Europae, Associazione Santi Martiri Vittore e Corona; patrocinata dalle istituzioni Città di Feltre, Comunità Montana Feltrina, Provincia di Belluno, cui si affianca il fondamentale contributo della Regione Veneto, a partire dalla seconda edizione è patrocinata dall'Ufficio per i Beni Culturali e l'Arte Sacra Diocesi di Belluno – Feltre. Sostenuta da enti privati che si sono avvicendati nella loro funzione promozionale, è appoggiata nei contenuti e nella concreta realizzazione dalla Chiesa Concattedrale di San Pietro Apostolo e dalla Parrocchia S. Maria degli Angeli in Feltre. La valenza intrinseca del progetto - che, va ricordato, è funzionale alla valorizzazione della Basilica dei Santi Vittore e Corona, da cui trae di anno in anno vitale ispirazione - nel 2008 è ulteriormente rinsaldata dalla sensibile risposta della Fondazione Cariverona, e dalla concessione del patrocinio da parte dell'Associazione Europea per le Vie Francigene, la cui sede è a Fidenza, in terra parmense.

Profondamente onorati da questi segni di conferma, rinnoviamo il nostro impegno per il proseguo dell'attuale edizione de *La via al Santuario* e per le future edizioni.

*Elena Modena*  
direttore artistico

## Ad memoriam

Venerdì 25 luglio 2008, nelle ore di passaggio fra il giorno di San Giacomo e il successivo dedicato a Sant'Anna, si è spento Orazio Cirri, direttore organizzativo de **La via al Santuario** e sua anima coideatrice. Nato a Forlì, aveva svolto per quarant'anni attività impresariale, in particolare entro la Diocesi di Bologna, sui temi del sacro elaborati in ambito artistico, maturando relazioni importanti negli ambienti religiosi e in circoli umanitari.

Orazio aveva la capacità di costruire ponti fra luoghi, circostanze, persone al di là dei limiti di spazio e di tempo, una dote che egli assecondava con la trasparente semplicità di una fede davvero profonda. Incoraggiava alla chiarezza dei rapporti umani e all'apertura dei contatti nel nome del bello, delle arti e delle necessità dello spirito. Era in grado di leggere la serietà d'intenzioni di coloro che gli si accostavano, sino a coglierne il progetto di vita sotteso.

Ringraziamo e ricordiamo Orazio per l'energia con cui si è prodigato affinché il progetto artistico che lo ha impegnato negli ultimi tre anni della sua vita attecchisse e germogliasse ai fini di una valorizzazione ulteriore della Basilica dei Santi Martiri Vittore e Corona, luogo eccelso di culto e di cultura. Siamo grati ad Orazio per aver intrinsecamente legato il suo nome a **La via al Santuario**, gettando questo prezioso seme a coronamento del suo passaggio su questa terra.

Fino a quando la malattia gliel'ha concesso, e nonostante la percezione del suo inesorabile procedere, non ha cessato di far apertamente dono della sua gratitudine alla vita e della sua luce di fede che, ne siamo certi, illuminerà i nostri passi lungo questo itinerario spirituale e di cultura.

## CONFERENZE SUL TEMA DEL PELLEGRINAGGIO Museo Diocesano, Feltre

Venerdì 5 settembre 2008, ore 20.30

### ***Romei. Camminando verso Roma senza tempo***

Relatore Prof. Roberto Lavarini, Università IULM

L'intervento è strutturato in tre parti. In apertura si tratta dell'andare in pellegrinaggio a piedi. Nel passato era un obbligo e, "di necessità virtù", gli si attribuivano moltissimi significati e simboli; era pertanto un elemento caratterizzante e, perciò, necessario al pellegrinaggio stesso. Oggi, il non utilizzare dei mezzi di trasporto è una pratica scelta e quindi ancor più significativa nel sistema di senso che gli attribuisce il pellegrino. Nella seconda parte della relazione si parla di Roma e del grande pellegrinaggio alla Basilica di S. Pietro. Nei tempi moderni, però, esso sfuma nel turismo religioso e questo a sua volta si confonde con il semplice turismo. Distinguere il pellegrino che si muove per Roma da un qualunque altro turista è un'impresa sempre più ardua. La terza parte, infine, descrive brevemente i grandi giubilei romani fino al più recente dell'anno 2000.

Venerdì 19 settembre 2008, ore 20.30

### ***Per Viam: itinerario storico-artistico nel tratto parmense della via Francigena***

Relatrice Dott.ssa Alessandra Mordacci,  
consulente della Commissione Diocesana Arte Sacra Diocesi di Fidenza

La relazione illustra le tre varianti della via Francigena che attraversano il territorio parmense, esaminandone gli aspetti storici, architettonici, artistici, antropologici. Il percorso principale, l'itinerario "classico" seguito dall'arcivescovo di Canterbury, Sigerico, entra nel territorio parmense da Fidenza (l'antica Borgo San Donnino), tocca S. Margherita, Medesano, Fornovo e prosegue per Berceto, ultima tappa prima di raggiungere il valico appenninico. La variante "di pianura" appena fuori Parma abban-

dona la Via Emilia nei pressi di S. Pancrazio per poi passare da Vicofertile, Collecchio, Talignano e ricongiungersi al percorso canonico a Fornovo. La terza variante entra nel territorio parmense passando dal Passo del Pelizzone: da lì raggiunge Bardi e Borgotaro, per poi entrare in Toscana dal Passo del Bratello.

Non solo i pellegrini furono utenti di questa strada, ma anche diversi sovrani con i loro eserciti, dall'età longobarda in poi (Carlo Magno, Ottone I, Filippo Augusto, Enrico IV, Carlo IV, Ludovico il Bavaro e molti altri) senza contare che la zona era certamente antropizzata anche in epoca romana, come si evince dalle testimonianze archeologiche. Chiese plebane e xenodochi sono le emergenze architettoniche più rilevanti della zona, le une con l'importantissima funzione di amministrare il sacramento del battesimo, gli altri che accoglievano i pellegrini nei loro porticati ed edifici di alloggio con le stalle per gli animali. Si nota una grande coerenza tematica nelle decorazioni di questi edifici religiosi, dovuta alla notevole circolazione di uomini e idee che la Roma favorì; valgano per tutti due esempi: la psicostasi della lunetta della pieve di Talignano, rappresentata molto più nel Nord Europa che non nell'Europa mediterranea, ma giunta in questa zona proprio grazie ai cistercensi che a Talignano detenevano un ospedale annesso alla pieve, nonché la rappresentazione del Volto Santo lucchese che circolò attraverso immagini itineranti, come quella di Fornovo. Frequenti sono in queste zone anche le intitolazioni a chiese e ospizi dedicate a santi "romei": santa Margherita, san Nicolò/Nicola, san Giacomo, san Michele, san Genesio, san Martino e sant'Ilario, di cui, almeno gli ultimi due, di area franca, dove la Francigena aveva origine. Con l'ausilio d'immagini saranno presentati monumenti, cicli scultorei (Fidenza, *Vita e miracoli di San Donnino*; Fornovo, *Storie di S. Margherita*; Bardone, *Deposizione, Cristo in Gloria*) ed anche alcune importanti suppellettili liturgiche, ora musealizzate, quali:

il calice dorato con la reliquia di San Donnino (Museo del Duomo di Fidenza);

l'acquamanile a forma di colomba (bottega orafa di Hildesheim, metà sec. XIII; Museo del Duomo di Fidenza);

la pace d'avorio a forma di trittico attribuita alla bottega degli Embriachi (Museo Insigne Collegiata di San Bartolomeo apostolo in Busseto);

il calice vitreo e il piviale di San Moderanno (Museo del Duomo di Berceto);  
l'encolpio cruciforme di Fornovo, del XII secolo, raffigurante in maniera schematizzata il Cristo del Santo Volto di Lucca, immagine diffusa a livello europeo proprio da icone portatili come quella fornovesa.

Sabato 20 settembre 2008, ore 20.45  
Basilica dei Santi Vittore e Corona

## **MATILDA, DEI GRATIA SI QUID EST**

Tra storia e leggenda. Oratorio per Matilde di Canossa

Matilde, per grazia di Dio se è qualcosa ("*Matilda, Dei gratia si quid est*"): così - umilmente - si firmava e si presentava ai suoi contemporanei Matilde di Canossa, nata a Mantova nel 1046 da Bonifacio e Beatrice di Lorena, cugina di quell'Enrico di Franconia che diventò poi l'imperatore Enrico IV. Memorabili i tre giorni da lui trascorsi all'addiaccio nel gennaio del 1077 in attesa d'essere ricevuto dal papa Gregorio VII, ospite di Matilde, per chiedere la remissione della scomunica (da cui il famoso detto: "Andare a Canossa"). Matilde, morta nel 1115, riposa dal 1644 nella basilica di S. Pietro, in Vaticano: valga anche questo particolare a dimostrare la considerazione da cui sono ammantate le sue gesta. Personaggio di primaria importanza nella storia del Medioevo europeo, guerriera, politica, poliglotta, Matilde fu donna di potere, controcorrente, al centro di uno scontro epocale: oggetto d'esaltazione da una parte (chiamata figlia di Pietro, ancella del Signore) e di denigrazione dall'altra (accusata di essere una me-retrice, amante di Gregorio VII). Ma... come visse, come poté diffondere intorno a sé una fama che il tempo avrebbe solo accresciuto? Cosa desiderava veramente il suo cuore? La cornice di questo spettacolo è data dall'incontro di parole e musica, per narrare e fantasticare della bella e nobile condottiera, evocando le pagine di racconti mitici e leggendari. Un ritratto inconsueto di Matilde tra storia, mito e romanzo, con la modalità della narrazione teatrale insieme alla musica dal vivo. Le storie sono ispirate alla biografia coeva ma anche ad autori della letteratura contemporanea e alle leggende fiorite intorno alla "gran contessa".

Musiche dei secoli XI-XIII:

*Veris dulcis* - Carmina veris et amoris n. 85, Codex Buranus - Monaco, Biblioteca Nazionale

*Ductia* - Danza strumentale, Chansonier du Roy - Paris, Bibliothèque Nationale

*Ce fut en mai* - Moniot d'Arras (ca. 1213-1239)

*Bulla fulminante* - Carmina moralia n. 131a, Codex Buranus

*Bonum est confidere* - Carmina moralia n. 27, Codex Buranus

*Conductus reginae venientis ad regem* - dal Ludus Danielis, Ms Egerton 2615, London, British Library

*Reis glorios* - "alba" di Giraut de Bornelh (ca. 1165-1210)

*Deus miserere* - Preghiera dall'Officio per i defunti, Madrid, Biblioteca Nacional

Testi ispirati o tratti principalmente da:

Donizone, *Vita Mathildis*, a cura di V. Fumagalli e P. Golinelli, Milano-Zurigo 1984

Vito Fumagalli, *Matilde di Canossa. Potenza e solitudine di una donna del Medioevo*, Bologna 1996

Edgarda Ferri, *La grancontessa. Vita, avventure e misteri di Matilde di Canossa*, Milano 2002

Giuseppe Pederiali, *Un giorno di Matilde* in *L'osteria della fola*, Milano 2002

## **Monica Morini - TeatrO dell'Orsa**

*voce recitante*

## **Ensemble Dramsam**

Alessandra Cossi

*canto, campane, synphonia*

Fabio Accurso

*liuto, traversa medievale, percussioni*

Gianpaolo Capuzzo

*flauti diritti, organo portativo*

Giuseppe Paolo Cecere

*canto, viella, salterio, ghironda*

*Ideazione e coordinamento di Alessandra Mordacci per "Medioevo e Oltre/Pievi in scena", eventi tra musica, danza e teatro in occasione del IX Centenario della Cattedrale di Parma (2006).*

Sabato 27 settembre 2008, ore 20.45  
Basilica dei Santi Vittore e Corona

**AL TERMINE DELLA VIA FRANCIGENA: ROMA**  
Musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1524 - 1594)

Mottetto *Salve Regina /Et Iesum*

Missa *Salve Regina*  
*Kyrie*  
*Gloria*  
*Credo*  
*Sanctus*  
*Agnus Dei*

Madrigali spirituali dal *Priego della Beata Vergine*  
*Figlio immortal d'immortal Padre*  
*E se mai voci di qua giù son grate*  
*Hor tu sol, che di vivi almi splendori*  
*Dammi, scala del ciel e del ciel porta*  
*E se fur già de le mie mani immonde*  
*Tu di fortezza torre, e torre eburnea*  
*Specchio che fosti sì polito e terso*  
*Vello di Gedeon, cui Dio sì largo fu*  
*Regina delle Vergini*  
*Al fin, Madre di Dio*  
*E tu Signor, tu la grazia infondi*

### **Creator Ensemble**

Sonia Tedla Chebreab	<i>soprano</i>
Elena Modena, Chizuko Yoshida	<i>alto I, alto II</i>
Niccolò Pasello	<i>tenore</i>
Yiannis Vassilakis	<i>basso</i>

Marco Gemmani *direttore*



Il programma propone due opere emblematiche e ampiamente rappresentative di Giovanni Pierluigi da Palestrina.

La *Missa Salve Regina* a cinque voci del prenestino, una parodia dell'antica antifona mariana gregoriana solenne, ci è giunta solamente tramite un manoscritto conservato in Vaticano e dunque non fu mai pubblicata dall'autore. La prima edizione a stampa risale alla prima pubblicazione integrale delle opere del Palestrina, ovvero al 1887. Questo ci fa supporre che questa messa fu eseguita solamente dalle cappelle petrine, alla fine del XVI secolo, e ancora oggi è una composizione ben poco nota ed eseguita.

Il *Priego della Beata Vergine* è un poema di trenta stanze di ottave che parafrasano le Litanie della Vergine, andando a costituire un'opera unitaria anche nella concezione musicale. L'intero corpus di madrigali (di cui viene eseguita solo una scelta di circa un terzo del totale) è attraversato da una globale uniformità di stile ed è pervaso completamente da un'indecifrabile potenza creativa.

La struttura contrappuntistica delle composizioni del Pierluigi da Palestrina permette una facile individuazione dei vari frammenti strutturali e rende gradevole l'ascolto permettendo di percepire tutte le fasi dell'elaborazione musicale. Spesso, la trasparenza e la solarità tipicamente italiana della scrittura del Palestrina producono una certa elevazione spirituale nell'ascoltatore. Il gusto compositivo del sommo polifonista porta immancabilmente ad una pienezza di suono che si sposa continuamente con gli spazi delle basiliche in cui venivano concepite e pensate queste opere che ancora oggi possiamo definire immortali.

### **Salve Regina**

Salve Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te facciamo appello, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, nella tua benevolenza rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

### Priego della Beata Vergine

Figlio immortal d'immortal Padre, e figlio  
Mortal di mortal madre e Dio superno  
Et huom, che morto per divin consiglio  
De la morte trionfi e de l'inferno,  
Volgi pietoso a me, volgi quel ciglio,  
Ond'ha 'l mondo ad ogn'hor legge e  
governo:  
Mentre de' falli miei che tanti sono  
Chieggo per la tua Madr' a te perdono.

E se mai voci di qua giù son grate  
A le menti immortali e pellegrine,  
E se a le cose fragili e create  
S'affisan mai le luci alte e divine,  
Almi spirti del ciel, queste serrate  
Labbia aprite a sue lodi, e petto e crine  
Di vivo allor, d'aita e celest'opra  
Pietosa vostra man mi cinga e copra.

Hor tu sol, che di vivi almi splendori  
Fai bello il terren nostro e bello il cielo,  
Il tepido cor mio scalda e d'errori  
Sgombrali intorno il tenebroso velo;  
Sì chè de' falli in così ciechi orrori  
Ahì non mi punga di due morti il telo;  
Ma mostrami nel fin di questo esiglio  
Il mio Signor, il tuo fattor e figlio.

Dammi, scala del ciel e del ciel porta,  
Ch'io per te poggi al gran Monarca in seno,  
Ed entri dove ogni mestizia è morta  
E si fruisce ogni letizia a pieno;  
Stella del mar, tu sia fidata scorta  
A questo legno mio frale e ripieno  
Di miserie e peccati, ond'habbia poi  
Porto felice con gli eletti suoi.

E 'se fur già de le mie mani immonde  
L'opre, e degli occhi il veder basso e  
indegno,  
Nè già mai pace sperò l'alma altronde,  
Che da terreni honor ch'hor fuggo e  
sdegno;  
E, se mai non mi fur grate e gioconde  
L'opre, che son del ciel caparra e pegno;  
Tu, bella Luna, a me tante bellezze  
Dona, che Dio del ciel m'ami ed apprezze.

Tu di fortezza torre, e torre eburna,  
Che contra ogni mortal colpa e difetto

Fosti viva serbata e morta in urna,  
Sì che mai verme non ti offese il petto,  
Nè mai di veder Dio cieca e notturna  
Nube s'oppose a l'alto tuo intelletto,  
Fa ch'io, se ben mortal, non mi sommerga,  
Ma per te verso te m'impenni ed erga.

Specchio che fosti sì polito e terso  
Sempre, che macchia non ti offese mai;  
Se dal dritto sentier lungi e disperso  
Fra lascivi pensier il cor lasciai;  
Hor ch'a me torno e da quest'occhi verso  
Fiumi di pianto, e i dolorosi guai  
De' miei falli in me veggio alti e profondi,  
Pensier mi dona a te grati e giocondi.

Vello di Gedeon, cui Dio sì largo  
Fu de le gratie sue divine e sante,  
Deh pria che con mortifero letargo  
Mi preman gli occhi le mie colpe tante,  
Il pianto, ch'hor da le mie luci spargo,  
A l'alta sede de le sacre piante  
Del Monarca del ciel lieto appresenta,  
Sì ch'ad eterno ben mi dolga e penta.

Regina de le Vergini e di tutte  
Le squadre beatissime de' Santi,  
Dà ch'io dal cor di pietra e da l'asciutte  
Mie luci tragga ogn'hor sospiri e pianti.  
E se de l'alma le virtù distrutte  
Fur da' vezzi del mondo e da gli incanti  
De' spirti rei, per te, mutando stato,  
Sospirando e piangendo io sia beato.

Al fin, Madre di Dio, che nè più bella  
Cosa dir ti si può nè più sublime,  
Tranquilla homai l'asprissima procella  
Che tu lunge da me m'ange ed opprime.  
E se quest'alma è tua devota ancella,  
Da Dio gli impetra le bellezze prime  
Ch'in Adamo perdè; sì che ritorni  
De l'innocenza a i suoi felici giorni.

E tu Signor, tu la tua grazia infondi  
Al core, e com'al messaggier superno  
Conobbi che tu solo a lei fecondi  
L'alvo virgineo del tuo Figlio eterno,  
Così mercè de' suoi sospir profondi  
Del pianto amaro e del dolor interno  
De la sua Croce e pretiosa morte  
Lieto men voli a la celeste corte.

Si ringrazia:



Feltre - Lentiai - Santa Giustina (BL)



Via Uniera - FELTRE (BL)

Si ringrazia per il supporto stampa:



*Corriere Alpi*  
ALTO ADIGE - TRENTO

**IL GAZZETTINO**

**L'Amico del Popolo**

GIORNALE E SETTORE ALLE INFORMAZIONI CONSERVATO IN ITALIA - 10100 BELLUNO

# BASILICA Ss. MARTIRI VITTORE E CORONA

## LA VIA AL SANTUARIO

terza edizione

*Itinerario musicale, poetico e di conoscenza  
entro la spiritualità medievale e della rinascenza*

SETTEMBRE 2008

*Per informazioni:*



Centro Studi Claviere  
Tel. 0438.57614  
e-mail: [claviere@alice.it](mailto:claviere@alice.it)



CLE Centrum Latinitatis Europae  
Punto CLE "FELTRIA"  
Tel. 0439.880047



Associazione Culturale  
ONLUS

Il Fondaco per Feltre  
Tel. 0439.83879  
e-mail: [fondacofeltre@yahoo.it](mailto:fondacofeltre@yahoo.it)  
da martedì a venerdì, ore 9.30 – 10.30

Foto di copertina: Il Santuario di San Vittore.  
Foto di Tita Rossi tratta da "Feltre" Agorà Libreria Editrice.